

Il Blog di Demarco

La modernità di Profumo qui non arriva

di MARCO DEMARCO

Sei collaboratori under 40 e in possesso di dottorato di ricerca, che dovranno occuparsi di nuovi media, e-government, open data e social innovation. Il ministro Profumo (Istruzione, Università e Ricerca) li ha selezionati tra 400 giovani che hanno fatto domanda scaricando il modulo dal sito del ministero. A gennaio il bando, a febbraio le sei assunzioni: tutto in un mese, detto fatto. Una selezione con avviso pubblico pur trattandosi di incarichi fiduciari. Insomma, è così che Profumo ha composto il suo staff. Niente fratelli o cugine, e lo dico senza allusioni; niente amici di amici, niente compagni di partito o di movimento. Non mi sfugge che Profumo non aveva debiti di riconoscenza contratti durante la campagna elettorale, ma ciò detto la differenza con quanto fanno sindaci e governatori c'è e si vede. E allora mi chiedo: chi è più rivoluzionario, Profumo o de Magistris? Chi è più riformista: Profumo o Caldoro? Ad occhio e croce, credo che Comune, Regione e Provincia abbiano assunto, in questi mesi, per inserirli negli staff degli assessorati o delle aziende controllate, non meno di 500 ragazzi. Non uno è stato selezionato, a quanto mi risulta, con avviso pubblico.

*(Commenta sul blog
«Vedi Napoli» su
corrieredelmezzogiorno.it)*